

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI di TORINO
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA

Linee guida per la preparazione e la valutazione della prova finale

Corso di Laurea Magistrale Interdipartimentale “Psicologia criminologica e forense”
(Classe LM-51)

Corso di Laurea Magistrale “Psicologia clinica” (Classe LM-51)

Corso di Laurea Magistrale Interdipartimentale “Scienze del corpo e della mente” (Classe LM-51)

Corso di Laurea Magistrale “Psicologia del lavoro e delle organizzazioni” (Classe LM-51)
(Gennaio2021)

Art. 1 – Conferimento dei titoli accademici

1. Il presente regolamento si riferisce al conferimento di titoli accademici per studentesse e studenti immatricolate/i dall'a.a. 2016 – 2017. I titoli di studio sono conferiti a seguito di una prova finale la cui modalità prevede la redazione e la discussione di una dissertazione scritta preparata individualmente o in piccolo gruppo. Per essere ammesso alla prova finale, occorre aver conseguito i crediti formativi universitari (CFU) relativi alle attività previste dall'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale i quali, sommati a quelli da acquisire con la prova finale, consentono di raggiungere 120 CFU. La prova finale consiste nella valutazione della tesi da parte di una Commissione appositamente nominata. Alla prova finale sono assegnati i CFU indicati nell'ordinamento didattico di ogni singolo corso di studio.

Art. 2 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale prevede la redazione di una dissertazione scritta. Il contenuto della tesi può riguardare:

- a) un'analisi critica della letteratura su un tema o un oggetto della psicologia (tesi compilativa o bibliografica);
- b) una ricerca realizzata in modo conforme rispetto ai criteri scientifici del settore di riferimento, preceduta da aggiornato inquadramento teorico.

2. La tesi di norma non supera i 150.000 caratteri (spazi inclusi). Sono escluse da questo computo le note bibliografiche, le appendici ed eventuali documenti allegati.

3. Il lavoro di tesi deve fare emergere:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, anche in un contesto di ricerca;
- capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi relativi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi, o interdisciplinari, connessi al proprio settore di studio;
- capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità;
- capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità il proprio studio, bibliografico o di ricerca, a interlocutori specialisti non specialisti;
- capacità di apprendimento che consentano di continuare a studiare per lo più in modo autonomo.

4. Lo scopo della tesi è dimostrare l'acquisizione di capacità nella ricerca delle fonti bibliografiche, nel confronto critico dei contenuti e nella stesura di una relazione originale su un argomento di interesse, che possa fungere da esercizio di preparazione per redigere relazioni e articoli nella futura attività professionale. La valutazione dovrà tenere conto della qualità del lavoro svolto indipendentemente dalla sua forma (bibliografica o di ricerca) o dall'argomento trattato. Sarà, in particolare, valutata positivamente la capacità di sintesi autonoma e originale degli argomenti trattati, mentre, anche al di là delle sue eventuali conseguenze penali, sarà oggetto di severa penalizzazione il plagio di concetti o porzioni di testo in assenza di adeguate citazioni, personale elaborazione e revisione critica.

5. L'elaborato di tesi può essere redatto in lingua italiana o in lingua inglese.

6. In caso di preparazione della tesi in piccolo gruppo, a partire da un progetto di ricerca condiviso, dovrà essere individuabile nel testo e nella discussione il contributo apportato da ognuno delle/i laureande/i.

Art. 3 – Argomento della tesi e scelta e ruolo della/del Relatrice/Relatore

1. Nella stesura della tesi la studentessa o lo studente è seguito da una/un docente che assume il ruolo di *Relatrice* o *Relatore*. Eventuali proposte per lavori di tesi sono indicati sul sito dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Psicologia e/o presentati dal personale docente nel corso di lezioni o ricevimenti. Gli argomenti possono anche essere proposti da studenti, in coerenza con ambiti e temi di studio dei docenti cui la richiesta viene rivolta

2. Possono svolgere il ruolo di Relatrice/Relatore:

a) le/i docenti di prima e seconda fascia, le/i ricercatrici/ori in ruolo, le/i docenti a contratto o in convenzione purché titolari di un insegnamento o di un laboratorio attivo presso i corsi di laurea del Dipartimento di Psicologia (docenti ufficiali del Dipartimento);

b) le/i docenti di prima e seconda fascia, le/i ricercatrici/ori in ruolo afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo, purché titolari di un insegnamento per mutuaione o per affidamento esterno, attivo per i corsi di laurea del Dipartimento.

3. La Relatrice /il Relatore ha i seguenti compiti:

a) assicurarsi che il lavoro di tesi rispetti i canoni di scientificità condivisi dalla comunità accademica di riferimento;

b) seguire la/il laureanda/o in tutte le fasi del lavoro di tesi, fornendo tutte le indicazioni utili, leggendo e correggendo puntualmente gli elaborati;

c) vigilare sull'uso adeguato delle fonti e sulla loro citazione;

d) guidare nell'elaborazione di un corretto impianto metodologico;

e) esaminare la stesura finale, evidenziando eventuali punti di debolezza e gli aspetti di maggior rilievo.

Qualora la dissertazione sia stata preparata con il supporto di una/un docente a contratto o in convenzione, e al momento della consegna della tesi, la persona non abbia più la qualifica di docente presso l'Ateneo di Torino, la/il Presidente del Corso di Laurea assegnerà il lavoro ad altra/o docente.

4. Qualora la tesi sia preparata sotto la guida di una/un docente esterno al Dipartimento di Psicologia, si dovrà richiedere preventiva autorizzazione al Consiglio del Corso di Studi, motivando la propria scelta.

Art. 4 – Procedura di richiesta e assegnazione del Relatore

1. Nel sito dei corsi di laurea del Dipartimento di Psicologia è disponibile il modulo da compilare per dichiarare la presa in carico della tesi.

2. Rinuncia al Relatore o rinuncia/indisponibilità del Relatore: nei casi in cui il rapporto di collaborazione laureando/Relatore dovesse interrompersi per giustificato motivo, lo studente potrà attivare una nuova supervisione con riferimento a quanto indicato all'Art. 3.

Art. 5 - Ruolo e compiti del Correlatore

La/il Correlatrice/Correlatore è indicata/o dalla/dal docente che ha in carico la tesi, se interno al Dipartimento. Nel caso la/il Relatrice/Relatore sia docente esterno al Dipartimento, l'indicazione avviene a cura della Direzione di Dipartimento.

Possono svolgere questo ruolo:

- a) le/i docenti titolari di un insegnamento o di un laboratorio attivo presso i corsi di laurea del Dipartimento di Psicologia (docenti ufficiali del Dipartimento) (docenti di prima e seconda fascia, ricercatrici e ricercatori in ruolo, docenti a contratto o in convenzione);
- b) le/i docenti afferenti ad altri Dipartimenti dell'Ateneo purché titolari di un insegnamento per mutuaione o per affidamento esterno, offerto per i corsi di laurea del Dipartimento (docenti di prima e seconda fascia, ricercatrici/ricercatori in ruolo);
- c) le/i cultrici/cultori della materia, designate/i con delibera del Consiglio di Dipartimento, su proposta del personale docente.

Compiti:

1. leggere la tesi, individuando eventuali punti di criticità da portare alla discussione durante la seduta di laurea;
2. assicurarsi che il lavoro di tesi sia qualitativamente coerente con gli obiettivi formativi del Dipartimento, del Corso di Laurea Magistrale e con lo statuto scientifico della disciplina oggetto dell'elaborato;
3. partecipare alla valutazione finale, con proposte e critiche circostanziate.

Art. 6 – La Commissione di Laurea

1. Per ogni sessione di laurea, sono nominate dal Direttore di Dipartimento o, su sua delega, dai responsabili delle strutture didattiche una o più Commissioni. La composizione della Commissione deve vedere una maggioranza di personale docente/ricercatore strutturato. La/il Presidente della Commissione è, tra i componenti, la/il docente di prima fascia con la maggiore anzianità in ruolo o, in mancanza, la/il docente di seconda fascia con requisiti analoghi. Ad ogni Commissione viene assegnata la valutazione di un numero congruo di tesi. Compito della Commissione è di ascoltare la presentazione del lavoro finale, formulare il giudizio e proclamare il conferimento del titolo.

2. Le Commissioni di Laurea si riuniscono in seduta pubblica per la discussione delle tesi, secondo il calendario proposto dal Dipartimento e pubblicato sul sito. Ogni anno accademico prevede tre sessioni di laurea: straordinaria, estiva, autunnale.

3. Ad ogni laureanda/o è attribuito un tempo di circa dieci minuti per l'esposizione del suo elaborato, seguito da un periodo di tempo di ulteriori 5 - 10 minuti circa, destinato alla discussione della tesi con la Commissione, con la moderazione del Presidente della Commissione.

4. Alle sedute delle Commissioni di laurea possono partecipare esperti esterni al Dipartimento, in qualità di "Invitati". Gli invitati possono partecipare alla presentazione e alla discussione delle tesi di laurea ma non sono membri effettivi della Commissione, né sono tenuti a proporre valutazioni.

Art. 7 – Assegnazione del punteggio

1. Al termine delle discussioni delle tesi in programma, la Commissione si riunisce in seduta chiusa e stabilisce il voto di ogni elaborato, per l'attribuzione del quale sono a disposizione 7 punti totali (da 0 a 7 punti: 0 = scarso – 7 = eccellente). Ogni membro di Commissione definirà il voto della dissertazione valutando: a) il processo di redazione/realizzazione della tesi; b) la padronanza dell'argomento discusso; c) la qualità della presentazione; d) la competenza dimostrata nella discussione. Il punteggio stabilito per la prova finale si somma alla media ponderata di tutti gli esami sostenuti, fino al raggiungimento, come massimo voto, di centodieci punti. Il voto complessivo, determinato dalla somma di tutti i punteggi, viene arrotondato al numero intero più vicino.

2. La Commissione può attribuire, esclusivamente con decisione unanime, anche la lode, la menzione e la dignità di stampa:

a) Lode: la lode può essere conferita per meriti alla carriera complessiva della studentessa o dello studente, quando il voto finale dato dalla somma del voto di media (in 110/110) più il voto attribuito alla tesi supera il valore 110/110. La lode può essere conferita solo se il voto attribuito alla tesi è di almeno cinque punti.

b) Menzione: la menzione è strettamente legata al merito complessivo della carriera del laureando/a. Va quindi proposta quando il candidato raggiunge il voto di laurea pari a 110 e lode, partendo da un voto di media uguale o superiore a 108/110.

c) Dignità di stampa: è legata al valore scientifico della tesi. Può essere proposta anche per valutazioni finali inferiori al 110 e lode, in caso di eccellenza dell'elaborato. I criteri per proporre la dignità di stampa devono seguire i criteri di eccellenza del settore scientifico disciplinare in cui è stata svolta la tesi. Se il relatore ed il correlatore ritengono che la tesi sia meritevole di dignità di stampa lo comunicano al Direttore del Dipartimento, almeno due settimane prima della seduta di laurea, al fine di individuare un secondo correlatore, che riceverà la tesi prima della seduta per poterla esaminare e, in sede di discussione, comunicherà il suo assenso/dissenso relativamente alla proposta degli altri due relatori di attribuire la dignità di stampa all'elaborato discusso.

3. La prova è superata se la/lo studente ha ottenuto una votazione non inferiore a sessantasei punti su centodieci.

4. Il verbale della prova finale è firmato da tutta la Commissione di Laurea.

Art. 8 - Proclamazione

1. Il conferimento del titolo per la laurea magistrale avviene in seduta pubblica, subito dopo che la Commissione, in seduta chiusa, ha stabilito il voto di ogni elaborato. La/Il Presidente della Commissione comunica ad ognuno delle/dei laureande/i la valutazione finale, complessiva del voto dell'elaborato e della carriera, e proclama di volta in volta ciascuno dottoressa/dottore magistrale, riferito al Corso di Laurea di appartenenza.

2. Durante le sedute di tesi sono vietate foto e video-registrazioni anche a mezzo di cellulari e smartphone, e la diffusione di video e foto sul web se non con il consenso delle persone riprese, secondo la Disposizione del Garante della Privacy.

3. I parenti e gli amici del laureando che partecipano alla seduta di tesi sono tenuti con il loro comportamento a garantire il rispetto delle norme di sicurezza, del rispetto delle persone preposte alla vigilanza degli edifici e al decoro dei luoghi.

Art. 9 - Reato di plagio

1. Per evitare un uso non responsabile delle fonti, con la riproduzione all'interno della tesi di parti copiate da libri, articoli, siti internet e altre fonti non debitamente citate, lo studente dovrà depositare in Segreteria Studenti, contemporaneamente alla consegna della domanda di laurea, una dichiarazione di assunzione di responsabilità relativa alla originalità del proprio elaborato finale.

2. Tenuto conto che la legge 19 aprile 1925, n. 475, tuttora in vigore, prevede che alla accertata falsità dell'elaborato consegua la cancellazione del diploma di laurea, (art. 5), in via preventiva, il Consiglio del Corso di Studi potrà deliberare, previa segnalazione da parte del Relatore, la sospensione della possibilità di consegna dell'elaborato di tesi per lo studente colto in reato di plagio prima del conseguimento del titolo accademico.

3. La/il Relatrice/Relatore, qualora verifichi un reato di plagio durante la preparazione delle tesi, deve immediatamente ordinare allo studente di sospendere lo svolgimento del lavoro e segnalare il fatto alla Commissione Attribuzione Tesi per i provvedimenti di cui al punto 2. La/il docente può continuare a supervisionare il lavoro, eventualmente cambiando l'argomento della tesi, garantendo che quest'ultima venga redatta secondo le regole; può altresì decidere di non voler proseguire il rapporto di supervisione. Se il plagio viene rilevato durante la sessione di laurea, la Commissione è tenuta a sospendere la discussione e dare comunicato dell'accaduto per via ufficiale, affinché vengano immediatamente assunti i provvedimenti previsti dalla legge.

Art. 10 – Ammissione all'Esame di Laurea

Come indicato nel Regolamento dei Corsi di Laurea magistrale, per l'ammissione all'esame di laurea occorre:

1. aver superato tutti gli esami previsti dal Piano di studi, aver seguito i corsi e i laboratori con frequenza obbligatoria;
2. avere maturato tutti i CFU previsti dal Regolamento dei Corsi di Laurea magistrale;
3. avere consegnato alla Segreteria Studenti la documentazione prevista secondo il calendario che viene annualmente pubblicato sul sito del Dipartimento;
4. essere in regola con il versamento delle tasse previste da disposizioni di Ateneo.

Al momento della presentazione della domanda di laurea (vedi istruzioni pubblicate sul sito dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Psicologia), il titolo tesi, sia in versione italiana che inglese, deve risultare definitivo, poiché il file scansionato e firmato dal Relatore deve essere accluso alla restante modulistica da presentare on line.

Art. 11 – Rilascio certificati, attestazioni del titolo accademico. Pergamena

Per il rilascio della certificazione consultare quanto indicato sul sito di Ateneo.

La menzione e la dignità di stampa non sono indicate nei diplomi o nei certificati di laurea (Art. 172 del T.U. approvato con R.D. n. 1592 del 1933 – Qualifiche Accademiche). Eventuali attestazioni del titolo accademico riportanti l'attribuzione della menzione e/o della dignità di stampa possono essere richieste e rilasciate dalla Segreteria Didattica del Dipartimento a firma del Direttore. La pergamena del titolo accademico sarà rilasciata dalla Segreteria Studenti, dopo sei mesi dalla data di chiusura della sessione di tesi.